INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 87. Semestre L. 20. Trimestre L. 16.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

I deliberati del Congresso anticlericale.

ROMA, 2, ore 4 pom.

Il Congresso anticlericale si sciolse la notte scorsa, dopo approvata la istituzione di un nuovo giornale mensile, di biblioteche popolari, e dopo d'aver provvisto perchè siano tenute conferenze pubbliche e siano fatti concorsi e pubblicazioni di genere anticlericale.

Il Congresso si occupò pure per la diffusione della cremazione, per l'apertura di scuole, per l'abolizione della legge sulle guarentigie, per l'abolizione dell'Ambasciata presso il Vaticano, per l'incameramento dei beni ecclesiastici.

Si decise infine che i prossimi Congressi verranno tenuti a Barcellona nel nel 1886, e a Parigi nel 1889.

DA NAPOLI.

(2, ore 1,30 pomerid.)

Le statue per la Reggia — Partenza della squadra — Partenza dei Sovrani.

Le statue di Ruggiero Normanno, di Federico di Svevia, di Carlo I d'Angiò, di Alfonso d'Aragona, di Carlo V, di Carlo III di Borbone, di Gioachino Murat e di Vittorio Emanuele, che il Re commise agli scultori Amendola, Orsi, Jerace, Gemich, Franceschi, Solari e Belliazzi, e che saranno destinate ad ornare le nicchie vuote sul frontone del Palazzo Reale, dovranno essere apprestate nel termine di due anni.

L'inaugurazione di queste statue venne fissata per la festa dello Statuto dell'anno 1887.

— La squadra navale è partita ieri per Gaeta.

— Si conferma che i Sovrani lascieranno Napoli alla fine della settimana.

DA FIRENZE.

(2, ore 5,20 pom.)

Commemorazione di Garibaldi a Firenze — *Le dimissioni dell'on. Martini.*

Oggi, ricorrendo il terzo anniversario della morte di G. Garibaldi, si notavano parecchie bandiere abbrunate per la città.

In questo momento le Associazioni popolari con musiche si radunano in piazza Santa Croce per deporre corone sulla lapide di Garibaldi in piazza Santa Maria Novella.

Si recheranno quindi al monumento ai caduti per la patria in piazza dell'Unità italiana.

— Ha fatto qui ottima impressione la notizia delle dimissioni dell'on. Martini da segretario generale dell'istruzione pubblica per la nota quistione della Scuola di merciologia.

DA BERLINO.

(2, ore 1,40 pomeridiane)

Questione del Brunswick — Canale marittimo — I Tedeschi in Africa — La Germania nel Mediterraneo — La salute dell'imperatrice — Morte del principe Hohenzollern.

La questione della successione al trono di Brunswick verrà discussa posdomani, in seduta plenaria, dal Bundesrath.

— Presto verrà presentato il progetto per la costruzione del canale marittimo che dovrà unire il Mare Baltico al Mare del Nord. Questo canale, fatto pure per iscopi militari, permetterà alle navi da guerra di recarsi, senza passare per lo stretto del Kaddegat e del piccolo e grande Belt, da Wilhelmshaven a Kiel. La spesa presuntiva per tale opera è fissata a 150 milioni di marchi.

— La bandiera tedesca venne issata a Vitu, località posta al 2° grado di latitudine sud nell'Africa orientale, presso la spiaggia dell'Oceano indiano e di fronte all'isola di Patta. Vitu fa parte di quella striscia di terra africana soggetta al sultano di Zanzibar.

— La Società di navigazione del Lloyd di Brema riceverà una sovvenzione per l'impianto della linea di piroscafi Trieste-Brindisi.

— L'imperatrice Augusta, moglie dell'ottuagenario imperatore Guglielmo, è gravemente ammalata. Com'è noto l'imperatrice, che conta 74 anni d'età, essendo nata nel settembre 1811, soffre da molti anni di una malattia cronica.

— È morto il principe Carlo Antonio di Hohenzollern.

Nota. Il princ. Antonio, morto a Sigmaringen, all'età di 74 anni, è padre del principe Leopoldo la cui candidatura al trono di Spagna fu cagione indiretta della guerra franco-tedesca del 1870-71.

Capo del ramo primogenito di Casa Hohenzollern, il principe Antonio è padre di quattro figlie e figli, uno dei quali è re Carlo I di Rumania.

Durante quasi un secolo questo ramo di Casa Hohenzollern, essendo cattolico, si tenne lontano dal ramo protestante della famiglia che regge ora i destini della Germania. La riconciliazione ebbe luogo al tempo che l'attuale imperatore Guglielmo era reggente di Prussia.

Il principe Antonio fu il capo del primo Ministero liberale prussiano, ed è lui che raccomandò, quale suo successore, al re, il principe di Bismarck. « Non conosco alcuno meglio adatto per assistere Vostra Maestà che quel gentiluomo campagnardo (junker) delegato alla Dieta di Francoforte. »

Così dicesi siasi espresso il principe sul Bismarck.

Dedito ai viaggi, da molti anni il principe Antonio aveva dovuto rinunziarvi per paralisi completa alle gambe, e viveva ritirato nel suo castello presso Sigmaringen. Sua sorella aveva sposato il marchese Pepoli di Bologna, e la sua prima moglie era una figlia del re Murat.

Era nato ad Hohenzollern il 7 settembre 1811. La sua perdita produrrà una dolorosa impressione sull'imperatore che lo riteneva fra i suoi migliori amici.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 2. — I giornali constatano unanimi la magnificenza dei funerali di Victor Hugo.

Vienna, 2. — Nelle elezioni al Reichstag, Vienna elesse otto liberali, tre democratici ed un antisemitico. Nella Stiria ed a Wels i ministri del commercio e dell'agricoltura soccombettero. A Salisburgo il candidato liberale venne eletto contro quello conservatore. Il capo dei liberali Herbst, battuto in boemia, fu eletto a Vienna.

Zanzibar, 2. — Venne concordato il progetto per un trattato di commercio fra l'Italia e lo Zanzibar.

Fra Inglesi e Russi.

Londra, 2. — Il *Daily-News* dice che l'Inghilterra e la Russia si sono accordate per pregare il re di Danimarca ad essere l'arbitro nell'incidente di Pendjeh. Si erano diggià assicurate che accetterebbe.

DISCORSO DI T. MASSARANI SULLA BARA DI V. HUGO

Il senatore Tullo Massarani, rappresentante degli artisti, degli scrittori e degli amici dell'insegnamento popolare italiano ai funerali di Vittor Hugo, pronunziò al Pantheon e davanti alla bara del grande poeta, le seguenti parole:

Signori,

Dopo le voci eloquenti che avete intese, appena oso, io straniero, parlare su questa bara. Se oso farlo si è perchè la mia voce, per quanto debole possa essere, è l'eco dell'anima d'un popolo che si associa alle onoranze che voi rendete al genio che disparve. Quando la Francia è in lutto, il pensiero umano è pure in lutto. E questo lutto del pensiero, quest'angoscia dello spirito assetato di verità, di poesia e d'amore, privo ad un tratto della coppa d'oro donde traeva la sua triplice vita, qual popolo non lo sentirebbe se non lo sente il popolo italiano, che durante secoli di dolore e di lutto non resistette che nello spirito, non visse che nel pensiero?

Per cui, o signori, avendo l'onore di parlare qui in nome degli scrittori, degli artisti e degli amici dell'insegnamento popolare del mio paese, posso senza esitanza affermare che parlo in nome dello stesso mio paese. E l'Italia intiera, infatti che, in questi giorni, piange su due tombe ad un tempo: su quella d'uno dei suoi più grandi pensatori, e su quella del vostro grande poeta.

Questo poeta, questo maestro, come giustamente veniva chiamato da voi, rese alla poesia l'aureola dell'età passata, allorquando il poeta non solo era il cantore degli eroi, ma anche il profeta e l'apostolo.

Egli appartenne a coloro ai quali i secoli parlano, e che sentono il domani germogliare e crescere sotterra; lottò corpo a corpo colle iniquità, cogli odii del passato e il calpestò; divinò in mezzo al rumoreggiar della turba la verità dell'avvenire, e, colle sue braccia d'atleta, la innalzò sullo scudo.

E con tuttociò possedeva tutte le carità e tutte le tenerezze; ed i fanciullini ed i reietti poterono avvicinarsi a lui prima dei potenti e dei felici. Fino sulla soglia di questo splendido tempio, ove la Francia lo unisce alle altre sue glorie, non seppei dimenticare che volle venire alla sua ultima dimora portato dal carro dei poveri, affinchè la poesia del cuore risplendesse ancora una volta attraverso le fessure della sua bara; e penso a Sofocle, la cui tomba, secondo il voto del poeta, fu anch'essa priva di palme e di lauri e non ebbe che le rose e l'edera.

Ed è perciò appunto, o maestro, ch'io ti offrii solo un ramoscello d'edera e due rose; ma queste foglie e questi fiori sbucciarono in terra [illegible] talità che si apre per te, essi presentano i colori d'Italia. Stretti la mano nella mano, tutti i popoli che si rialzano vengono inchinarsi, o maestro, davanti a questa tomba.

LA COMMEMORAZIONE dei caduti del 1849.

Pistoia, 1° giugno.

Oggi, alle ore 10, vi fu la solenne commemorazione dei caduti a Curtatone e Montanara; nella chiesa di San Francesco si recarono tutte le autorità municipali e la magistratura, insieme con l'ufficialità del ventesimo reggimento. Vi si unirono le Società con le bandiere e grande concorso di cittadini; è degno di nota che le signore erano in gran numero e fra queste le belle non iscarseggiavano punto, cosa che se ai morti per la patria indipendenza importava poco, ai vivi però deve molto piacere. La chiesa di San Francesco offriva così un magnifico spettacolo e migliore l'offerse di poi la piazza municipale, dove i convenuti si recarono a suon di musica ad appendere le ghirlande alla lapide dei gloriosi ed a sentire le solite parole che il caldo contribuì ad abbreviare.

E terminato il pietoso ufficio e sciolta la radunata, si lasciarono i caduti alla pace della tomba e dell'albo pretorio vicino a cui sono inscritti.

L'ordine fu perfetto.

NOTE MILANESI.

Elezioni amministrative — Commemorazione di Garibaldi.

1° giugno.

(G. T.) — Come si prevedeva, le elezioni parziali amministrative non interessarono gran fatto la cittadinanza; appena un tremila lettori presero parte alla votazione. Essa riuscì secondo gli accordi presi dalla Stampa e dalle Associazioni, cioè colla rielezione di tutti gli uscenti; si notò però che i due che ebbero il minor numero di voti furono l'Annoni e l'Antongini, candidati di parte liberale. Ciò non mostrerebbe molta lealtà nella frazione moderata intransigente. Primo degli eletti fu il sindaco Negri con 5072 voti.

***

La solenne commemorazione del 2 giugno fu rimandata, come vi ho scritto, a domenica ventura. Si è pure deciso, per aggiungere solennità alla cerimonia, di fare la distribuzione delle medaglie ai superstiti delle Cinque Giornate non già al teatro Dal Verme, locale angusto per quanti dovranno intervenire, ma nell'Arena.

La Società Reduci patrie battaglie, che conta nel suo seno qualche centinaio di superstiti, farà probabilmente il servizio d'onore ed avrà la direzione della festa.

ALLEANZA TURCO-RUSSA.

Istruzioni confidenziali furono spedite all'ambasciatore russo a Pietroburgo, Shakir-pascià.

Shakir dovrà sondare il pensiero del ministro russo Giers, circa la conclusione di un'alleanza turco-russa, la cui base dovrebbe essere l'assicurazione, per parte della Russia, che impedirebbe qualsiasi tentativo che si facesse da qualche Potenza per annettersi qualche parte del territorio ottomano.

Quest'alleanza avrebbe per iscopo di neutralizzare le probabilità d'una marcia dell'Austria su Salonicchio e uno sbarco dell'Italia a Tripoli.

FERROVIA AL CONGO.

Il 30 maggio lasciarono Bruxelles, per recarsi al Congo, l'ingegnere Petitbois ed il tenente belga Vandevelde.

Questi signori dovranno studiare, per conto del nuovo Stato del Congo, il tracciato della ferrovia Viri-Issanghila.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro teleg. part.)

La seduta del 2 giugno.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono pochissimi; non giungono alla quarantina.

Dei ministri è solo presente l'on. Pessina.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

***

Si procede alla votazione segreta sul progetto *di spese straordinarie da iscriversi nei bilanci del Ministero della guerra dal 1885 al 1892.*

Si lasciano le urne aperte.

***

Si leggono le seguenti proposte di legge: di FILI per costituire una pretura a Porto Empedocle; di CAVALLETTO per riammettere in tempo gli impiegati civili a godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1879; di PERUZZI e MARIOTTI per autorizzare il Municipio di Firenze a trasportare in Santa Croce le salme di Matas e Paccinotti; di DIRUDINI per autorizzare la spesa di L. 200,000 per gli scavi Sibari; di DELVECCHIO per prorogare di un anno il termine concesso ai Comuni del compartimento ligure piemontese.

***

Si riprende quindi la discussione sul *bilancio del Ministero di grazia e giustizia.*

BUTTINI esamina la legge sui giurati.

Biasima il sistema del riassunto presidenziale.

Crede erronea l'interpretazione che si suol dare all'art. 144 del Codice di procedura penale che tratta delle perquisizioni a domicilio e del sequestro di oggetti e documenti utili per l'istruzione di processi.

Discorre inoltre della graduatoria delle pene.

Raccomanda le riforme tanto necessarie alla procedura penale.

***

FERRATI presenta la relazione sul *progetto di convenzione tra il Governo, la Provincia ed il Municipio di Torino per la creazione ed i miglioramenti degli Istituti scientifici universitari ed ampliamento dell'Ospedale di San Giovanni e del Museo industriale.*

***

Ripresa nuovamente la discussione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia, CAPERLE non ritiene cattivo l'attuale ordinamento giudiziario, ma crede si debba migliorare la posizione della magistratura.

Trova che le Corti giudicanti sono troppo numerose e dimostra la necessità di sostituire la Corte di cassazione alla terza istanza e di unificare in Roma il supremo magistrato.

(Agenzia Stefani).

TURBIGLIO raccomanda gli uscieri giudiziari.

LAZZARI parla del sistema di pagamento delle tasse e richiama l'attenzione del ministro sulla posizione degli alunni giudiziari.

CARBONI reclama maggior rispetto alla libertà individuale e più facile adito alla giusta difesa ed altri rimedi.

Il relatore GUALA associasi alle osservazioni dei vari oratori e raccomanda al ministro contumacia, nonostante la prova che non si ebbe la notizia della citazione.

Giudica esagerato dire che le condizioni dei magistrati sono indecenti, ma ammette la necessità di un miglioramento e associasi Falconi e Cuccia per un aumento sessennale degli stipendi.

Stima gravissima l'anomalia di cinque Corti di cassazione.

TAIANI osserva che 24 milioni sono stanziati pei magistrati e sono superiori alle altre nazioni; il difetto è nel soverchio numero dei magistrati.

La riforma organica è più urgente della riforma delle leggi.

I magistrati sono generalmente buoni, il guasto sta nel personale inferiore reclutato con un sistema di concorsi annuali.

Disse facoltà al ministro di rimuovere gli incapaci.

Lo prega di opporsi alle richieste dei deputati per nuove preture.

CUCCIA, FROLA e FALCONI presentano un ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a proporre nel bilancio 1886-87 lo stanziamento occorrente per estendere ai funzionari dell'ordine giudiziario un aumento sessennale degli stipendi. »

RIGHI risponde alle osservazioni di Guala.

SALARIS opina che il Ministero debba proporre una legge per migliorare gli stipendi dei magistrati.

SEVERI, in base ai fatti, lamenta l'ingerenza del potere politico segnatamente la politica negli uffici della Magistratura, rilevando quanto ciò sia funesto per l'amministrazione della giustizia.

UMANA svolge un ordine del giorno, col quale, ritenendo doversi migliorare gli stipendi dei magistrati o bastare i 24 milioni, invita il ministro a presentare un progetto di riordinamento giudiziario.

Il GUARDASIGILLI dimostra i vantaggi già ottenuti sotto la sua amministrazione. Accenna i punti sui quali resta da studiarsi ancora perchè la riforma giudiziaria riesca efficace come ersi professo, ritenendo convenire una legge speciale organica.

Non accetta l'ordine che impegna il Governo, desiderando che si prenda atto delle sue dichiarazioni.

Rimandasi il seguito a domani.

***

RICOTTI presenta i progetti di legge per i *distaccamenti militari nel Mar Rosso e*, in nome di BRIN, per le *forze navali nel Mar Rosso.*

***

Annunciasi interrogazioni di GALLO sul *nuovo regolamento degli Istituti tecnici*; di MAIOCCHI *sullo scioglimento violento del corteo diretto al Campidoglio per commemorare Garibaldi*; di SEVERI sul *sequestro delle corone depositate oggi commemorando Garibaldi sul monumento ai caduti della patria in Arezzo.*

Proclamasi nulla, mancando il numero, la votazione fatta in principio di seduta.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

Domani non si pubblica il giornale.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(3, ore 9 antimerid.)

Bilancio della guerra — Per le Compagnie di disciplina.

La relazione del bilancio del Ministero della guerra accetta gli stanziamenti fatti dal ministro nella cifra complessiva di L. 245,043,772 70, delle L. 210,785,200 nella parte ordinaria, L. 30,000,000 nella straordinaria e L. 4,258,572 70 di partite di giro.

— Un decreto reale sopprime la classe di punizione, e modifica il regolamento delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti di pena militari.

Nuovi disordini a Roma.

ROMA, 2, ore 9,55 pom.

Diversi Comitati ed Associazioni politiche ed operaie e molti delegati esteri al Congresso anticlericale, con circa una trentina di bandiere, convenendo da diverse parti della città, si radunarono oggi al Campo dei fiori per commemorare la morte di Garibaldi.

Alle cinque, preceduti da alcune fanfare, muovono in corteo portando quattro corone di alloro fra cui una di bronzo.

Nel corteo si vedono tre bandiere rosse, sopra due stendardi francesi si vede il berretto frigio.

Parecchi reduci garibaldini vestono la tradizionale camicia rossa.

Fanno parte del corteo la Società dei Reduci romani e quella Savoia.

Si notano Taxil, Debadon e Gabarro, delegati del Congresso anticlericale, ed i deputati Majocchi e Ferrari.

La gente si affolla al passaggio del corteo.

Si grida: *Viva Garibaldi! Viva i martiri di Mentana!*

Le fanfare eseguiscono l'inno di Garibaldi.

I delegati esteri salutano entusiasticamente e rispondono agli evviva.

L'ordine fin qui regna completo.

Giunto il corteo allo sbocco di Piazza del Gesù, si odono grida di: *Abbasso il Vaticano!* alcuni soggiungono: *Viva Oberdank!* io però non intesi questi ultimi gridi.

Improvvisamente irrompono nella folla numerose squadre di questurini per sbarrare il passo al corteo.

Ne seguono immediatamente proteste e grida.

Agli sbocchi delle vie istesse s'erano appostati diversi picchetti di truppa.

I delegati di P. S. si cingono la sciarpa ed ordinano gli squilli di tromba, che vengono eseguiti.

Il parapiglia è indescrivibile; i questurini afferrano le bandiere e fanno per strapparle; ne segue una vivissima colluttazione fra le guardie e coloro che portano le bandiere.

Parecchi garibaldini si azzuffano colle guardie di P. S.

I soldati intanto a stento riescono a formare un cordone, sbarrando il passo a quasi tutto il corteo; lasciano liberi soltanto i congressisti esteri e le bandiere delle rappresentanze straniere.

Si grida *abbasso* da tutte le parti.

I deputati Maiocchi e Ferrari ed altri cittadini protestano energicamente, ma senza risultato. Alcune bandiere sono già lacerate e spezzate, altre poi, ravvolte, si lasciano portar via alla spicciolata.

Chi poi si trova in piazza del Campidoglio per attendere l'arrivo del corteo, vede arrivare precipitosamente le bandiere.

Dietro di esse viene correndo un'onda di popolo; parecchi hanno perduto il cappello, altri hanno le vesti lacerate.

I questurini inseguono la folla che, nonostante il cordone subito formato dalle guardie municipali, irrompe sopra alla scalinata.

Pantano e Pennesi intanto concertano di sospendere la commemorazione.

Pantano anzi viene al balcone ed annunzia che sospendesi la funzione in segno di lutto e di protesta.

Dice pure che alcuni compagni si sarebbero tenuti sequestrati fino a che le bandiere non fossero riportate al Campidoglio. Termina il discorso pronunciando violenti apostrofi.

La folla applaude vivamente.

Uno studente è salito sulla fontana, e dal macigno comincia un discorso contro il signor Pecci.

I delegati di Questura lo obbligano a scendere giù. Egli urla e protesta, viene arrestato.

Compare un picchetto di fanteria comandato da un sottotenente e preceduto da un delegato colla sciarpa.

Si eseguiscono ripetutamente gli squilli di tromba.

I soldati si avanzano contro la folla mettendo innanzi le baionette.

Si odono urli e fischi e grida di: *Abbasso i soldati!*

Alcuni si avvolgono nella folla, poi si grida: *Viva l'esercito!*

La piazza viene sgombrata lentamente ed occupata poi da sciami di questurini e carabinieri.

(3, ore 9 antim.)

Continuano i commenti ed i particolari dei fatti di ieri.

Le Società che erano rimaste sequestrate dal cordone di truppa furono poi rilasciate libere e un'ora dopo si radunavano e muovevano verso il Collegio Romano; là un'altra compagnia di fanteria condotta da un delegato di P. S. le sbandò, ma le Società si adunarono nuovamente nel Corso dove furono sciolte.

Furono arrestate dieci persone.

Si assicura che alcune guardie sguainassero le daghe e che nel parapiglia molti decorati perdettero le medaglie.

Alle dieci di sera, mentre si eseguiva il concerto in piazza Colonna, fu gridato: *Viva Garibaldi!* alcuni risposero: *Abbasso*; comparvero alcune squadre di questurini; furono eseguiti gli squilli e ne nacque il fuggi fuggi generale; le signore strillavano, tavolini dei caffè rovesciati, i bicchieri frantumati; un vero finimondo.

Le guardie fecero nuovi arresti.

Alla stazione furono sequestrate parecchie bandiere sovversive indirizzate a Leo Taxil.

Si assicura che mentre i dimostranti gridavano, ieri, nel pomeriggio, in piazza del Gesù, caddero alcune pietre da una casa in costruzione.

Nomine militari.

ROMA, 3, ore 9 ant.

Il Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni nell'esercito reca le seguenti disposizioni:

Perrucchetti, tenente-colonnello di stato maggiore, è nominato vice-governatore del principe Emanuele Filiberto, figlio primogenito del Duca d'Aosta.

Lazzari, maggiore di stato maggiore, è nominato capo del Corpo di stato maggiore residente a Brescia.

Porpora, capitano di stato maggiore dell'11° Corpo, viene trasferito al 12°.

Decolas, capitano, dal 12° Corpo viene trasferito all'11°.

Marsala e Niedda, tenenti del Genio, vengono trasferiti alla Direzione del Genio a Cuneo.

Pellegrini e Nicoletti, tenenti del Genio, vengono trasferiti alla Direzione del Genio a Torino.

Arpino, capitano-contabile a Bologna, viene sospeso dall'impiego e collocato in aspettativa.

Viene accordata la medaglia d'argento al valor civile ad Oddone, brigadiere dei reali Carabinieri a Torino, al tenente-colonnello Fracchia, al capitano dei carabinieri Bellotti, ed al carabiniere Vaudelli a Torino, a Rosso e Chigo, operai del Polverificio di Fossano.

Viene pure conferita la medaglia d'argento al valor civile a Bruni, capitano degli Alpini a Rebecco, a Roncallai arabiniere a Torino.

Viene conferita la menzione onorevole al maggiore degli Alpini Treya, nonchè all'intero battaglione Alpini di Valle Stura, ad Oro, capitano, ed a Gerardi e Mandecco, tenenti Alpini.

Bove al Congo.

ROMA, 2, ore 9,55 pom.

Si assicura che il capitano Giacomo Bove sia stato incaricato dal Ministero di una missione di esplorazione coloniale al Congo.

Commemorazioni di Garibaldi.

GENOVA, 2, ore 9 pom.

Verso le sette di questa sera parecchie Associazioni operaie e la Società dei Reduci dalle patrie battaglie colle rispettive bandiere mossero dall'Acquasola e si recarono al Municipio.

Le rappresentanze dei Reduci e della Confederazione operaia salirono nella sala del Consiglio dove trovasi il busto in marmo di Garibaldi e vi deposero molte e belle corone di fiori.

La mesta cerimonia non fu turbata dal più piccolo disordine.

PADOV[illegible], ore 9,30 pom.

O[illegible] luogo la commemorazione d[illegible] Garibaldi, che riuscì solenne ed ordinatissima.

Il numeroso co[illegible] composto di due bande-musiche e da diciassette Associazioni politiche e operaie, precedute ciascuna dalla propria bandiera.

Dalla piazza Garibaldi, ove formossi, giunse fino al palazzo San Daniele, dove fu posta una stupenda corona di fiori sulla lapide che ricorda la breve dimora di Garibaldi a Padova.

Nel deporre la corona, l'on. Tivaroni pronunciò un bellissimo discorso, che fu vivamente applaudito dalla folla immensa che assisteva alla cerimonia.
piazza Garibaldi, ove si sciolse.

CUNEO, 3, ore 11,15 ant. (ritardato).

Ieri sera, alle 6 1/2, ebbe luogo la commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi.

Alla cerimonia, che riuscì imponente, parteciparono dodici Associazioni colle rispettive bandiere, il sindaco cav. Calcagno, i presidi delle scuole ed una folla grandissima.

Il corteo, partito dalla prefettura, si recò al rondò del viale degli Angeli, ove trovasi il busto del generale, per deporvi delle stupende corone, e quindi alla casa ove trovasi la lapide commemorativa dei Cacciatori delle Alpi. La banda cittadina, durante tutto il percorso, suonò, applaudita, inni patriottici.

Parlarono applauditi, presso il monumento di Garibaldi, il sindaco Calcagno; Garelli, presidente della Società dei reduci garibaldini; Castagno, presidente della Società operaia.

Presso la lapide dei Cacciatori delle Alpi pronunziò acconcie parole l'avvocato Camillo Fresia.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

DA PARIGI.

(3, ore 8,55 ant.)

Ferry in istato d'accusa — Protesta dei socialisti — Matrimonio.

Giovedì avrà luogo alla Camera la discussione della proposta per la messa in istato d'accusa dell'ex-Ministero Ferry.

Pare che il Governo allo scopo di evitare gl'inconvenienti che la discussione di tale proposta potrebbe sollevare, intenda, intervenire.

Il ministro degli esteri, Freycinet, prenderebbe quindi la parola per chiedere, in nome dell'unione del partito repubblicano, che la Camera non faccia delle recriminazioni retrospettive che potrebbero degenerare in una lotta deplorevole fra le due frazioni del partito repubblicano.

— In una riunione di socialisti-anarchici, ch'ebbe luogo ieri sera nella sala dell'*Eremitaggio*, venne votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta per il sequestro delle bandiere rosse fatto dalla polizia durante i funerali di Victor Hugo, nel quale s'impone al Governo di restituire le bandiere sequestrate.

— Madamigella Maria di Mac-Mahon, figlia del maresciallo duca di Magenta, sposerà il conte di Cambacerès. La sposa ha 22 anni, essendo nata nel 1863.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 2. — I giornali pubblicano il testo della protesta dell'arcivescovo per la sconsacrazione del Pantheon.

Madrid, 2. — Il programma di fusione della Sinistra dinastica col partito Sagasta è stabilito.

Madrid, 2. — A Bourjosot, villaggio presso Valenza, negli ultimi 14 giorni si verificarono 101 casi di colera con 60 morti.

Tientsin, 2. — Un nuovo decreto imperiale ordina a Luivinhphuoc, capo delle bandiere nere, che si finisca lo sgombero dal Tonkin giusta i termini fissati.

Costantinopoli, 2. — Savas è nominato governatore di Candia ed è già partito per occupare il posto.

Madrid, 2. — Lo stato sanitario di Valenza è cattivo. Vi fu un morto di colera constatato. Il Governo risolvette di prendere delle precauzioni sanitarie per isolare tutta la provincia di Valenza, se sarà necessario.

Sigmaringen, 2. — I funerali del principe Hohenzollern avranno luogo sabato mattina.

Terremoto.

Bombay, 2. — Un terribile terremoto devastò domenica una parte della provincia del Cascemire. Vi furono 50 morti a Srinagar e moltissimi feriti.

I danni sono gravissimi.

I FUNERALI DEL TENENTE GARAVAGLIA.

La mattina del 30 scorso maggio, vennero resi gli estremi onori al tenente di marina, sig. Luigi Garavaglia, caduto in mare a Monterosso da un'altezza di 85 metri, mentre stava facendo dei rilievi topografici.

Presero parte al corteo funebre tutte le rappresentanze militari della Spezia.

Sul feretro pronunciò bellissime parole il comandante signor G. B. Magnaghi.

Tutto il Corpo di Marina si trova tuttora sotto la dolorosa impressione avuta da tanta perdita fatta.

Borsino. — Torino, 2 giugno 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi: 83 40, 82 —, 110 —, 97 15.

Inglese 100 1/16 ex-v.

Il secondo corso dell'Italiano 97 10; la chiusura dicesi sia 96 75 col riporto di cent. 12 1/2. Sembra anzi che sia il riporto la causa della reazione essendo salito agli ultimi momenti da 5 cent. a 12 1/2.

In Borsino la Rendita t. m. trattavasi da 97 05 a 97 —.

Del resto affari nulli, l'occupazione generale essendo quella del pagamento delle differenze.

La liquidazione al Banco di Napoli si è compiuta molto regolarmente, ciò che si piace constatare nel generale interesse.

Parigi	1	2
3 0/0 francese amm. nuovo	83 25*	82 45*
3 0/0 francese	81 95	81 95
4 1/2 0/0 francese	109 90	109 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	96 90	96 75**
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	708 —	713 —
Cambio su Londra	25 20	25 [illegible]
Consolidato inglese	101 3/8	99 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	310 50	312 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

* Fine mese. — ** Riporto 15 cent.

Parigi, 1 (Boulev.)		**Genova**, 2	
3 0/0 franc.	81 92	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	109 90	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	96 75	Ban. Naz.	— —
Ferr. Meridionali	713	Merid.	— —
Ottomane	554		
Suez	2185		

BORSA UFFICIALE del 3 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
in c. 96 75 75 — in l. 97 15 02 1/2 05 05 02 1/2 15 97 l. c.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 96 72 1/2.
Senza cedola:
Corso medio 94 55.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 62 50.
Senza cedola:

Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in c. 940 943 — in l. 945 l. c.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 454 50 454 50 459 25.
Az. Banca Torino — C. del mattino in liq. 835 l. c.
Az. Unione Banche P. e L. — C. del m. in l. 261 260 50 261 50 261 l. c.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in l. 655 655 l. c.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in cont. 303 50 — in l. 303 75 303 75 l. c.
Az. Ferr. Meridionale — C. del mattino in l. 715 l. c.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in cont. 321 30 — in l. 321 319 l. c.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	100 20	100 35	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	99 95	100 10	— —	— —
Londra+ 3	— —	— —	25 16	25 19
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 13	25 21
Germania +4	— —	— —	124 1/2	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 3 giugno. — Ieri fu giorno di piccola reazione alla Borsa di Parigi.

Apertura molto sostenuta:
83 40, 82, 110, 97 15.
Inglese 100 1/16 ex-vaglia
Corsi della chiusura ufficiale:
83 45, 81 95, 109 93, 96 75.
Inglese 99 7/8.

Dopo Borsa:
82 42 1/2, 81 95, 109 90, 96 75.
Inglese 99 3/4.

Il prezzo di compenso dell'Italiano fu di 99. Il riporto variò da 5 a 13 centesimi; medio 9 centesimi.

Sembra sia il rincaro del riporto che ha determinato delle vendite, e quindi la reazione che ne è seguita. La tendenza è sempre eccellente; si fecero degli affari a premio pel 15 giugno a 97 30/25, e per fine giugno a 97 50/50.

Le Meridionali rimasero a 712. Prezzo di compenso 715. Riporto 1 1/8.

Ore 12.

La reazione che ebbe luogo ieri a Parigi, che fu però leggerissima sui fondi francesi, fece meno impressione sulla nostra Borsa d'oggi di quello che si poteva temere. La tendenza di tutta la Borsa mostra che si prevede la ripresa. Vedremo se la speculazione avrà avuto ragione.

Rendita i. c. 97 10 a 97 22 1/2.
Rendita cont. 96 75 a 96 85.
Banca Naz. 2213 a 2214.
Mobiliare 947 a 948.
Banca di Torino 839 a 833.
Banca Tiberina 659 a 650.
Banco Sconto 460 a 457.
Credito Torinese 303 a 303.
Fondiaria Italiana 321 a 319.
Esquilino 220 a 218.
Unione Banche 262 1/2 a 262.
delle fattori per a. 261.
Industria e commercio 226 a 12[illegible].
Meridionali 719 a 717.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno (serai.)		30	2
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	46 50	46 75
» per luglio	»	46 90	47 00
» per luglio-agosto	»	48 10	48 —
Dolfe da 12, poi 4 mesi ultimi	»	51 10	51 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	45 50	45 —
» raffinato sciolto disp.	»	107 50	107 50
» bianco 3 disp.	»	48 60	49 —
» id. a 4 mesi da ottobre	»	50 60	51 —

Liverpool, 2 giugno (serai).
Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 7000.
Cotoni americani sostenuti.
Cotoni Surate fermi.
Importazione della giornata 8,000.
Cotoni indiani Broach in rialzo di 1/16.
Havre, 2 giugno (serai).
Cotoni. — Vendute balle 500.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 48,000
Mercato fermo.
Manchester, 2 giugno (serai).
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi sostenuti.
Marsiglia, 2 giugno (serai).
Frumento. — Importazione quint. 450
Id. — Vendite » 3000
Mercato calmo

ITALIA

La condizione dei segretari comunali.

Uno dei più grandi benefizi che si attendevano e si attendono ancora dalla riforma della legge comunale e provinciale è quello del miglioramento delle condizioni dei segretari comunali.

Depretis, più volte, nei suoi discorsi di Stradella, di illudente memoria, e nelle sue lite abrigative risposte agli amici ed ai sollecitatori, aveva promesso di pigliarsi a cuore la causa dei segretari comunali, che egli chiamava fattori e custodi indispensabili della pubblica amministrazione; ma il fatto è che nulla di concreto mai per essi fece. Anzi, ora appunto che essi speravano dalla nuova legge comunale e provinciale, pronta alla discussione, alcuni benefizi e miglioramenti, Depretis, per suoi particolari motivi politici, ormai ben noti, rimanda di sessione in sessione parlamentare la discussione di quel progetto di riforma e con esso invia a tempo indeterminato il compimento delle speranze e dei voti dei poveri segretari.

Visto che per la gran porta della riforma comunale e provinciale essi non potevano entrare nella terra promessa dei miglioramenti, i segretari comunali decisero di svincolare la loro causa da quel progetto di legge e di pensare da sè stessi ai propri casi.

Così pei primi quelli della provincia di Cuneo si riunirono a Bra il giorno 27 dello scorso mese di aprile e votavano ad unanimità un ordine del giorno in cui:

« Ritenuto che nell'attuale sessione parlamentare sarà impossibile votare la nuova legge comunale e provinciale, in cui si racchiudono le disposizioni pel miglioramento della loro classe;

« Ritenuta l'urgente necessità di provvedimenti che valgano a rialzarli alquanto dalla condizione precaria in cui si trova la grandissima maggioranza di loro;

« Instavano presso il Parlamento perchè l'iniziativa parlamentare venga promossa una legge speciale di pochi articoli con cui si stabiliscano:

« 1° Un *minimum* di stipendio in ragione della popolazione;

« 2° Guarentigie efficaci contro gli arbitrari licenziamenti;

« 3° Provvedimenti per la pensione.

« Che tale legge venga inscritta in capo all'ordine del giorno della presente sessione parlamentare, e che ne venga chiesta e votata l'urgenza. »

Oltre a quest'ordine del giorno venne pure nominata dal Congresso dei segretari una Commissione composta di cinque membri, cioè dei signori geom. L. Fantini, segretario di Perno; G. Niccolini, segretario di Dronero; L. Garrone, segretario di Boves; G. Viglione, segretario di Montanera, e geometra M. Masera, segretario di Castelletto, coll'incarico di redigere un memoriale e compilare uno schema di legge [illegible] stato e degli accertati bisogni dei segretari comunali.

Il Comitato si è accinto all'opera, ed inspirandosi al concetto di conciliare l'autonomia dei Comuni colle garanzie cui ha diritto il segretario nell'interesse stesso della cosa pubblica, facendo tesoro degli studi e proposte fatte finora al riguardo, ha concretato in dieci articoli le proposte che, secondo esso, valgono a risolvere il problema.

Il Comitato vuole che i Comuni siano garantiti più che sufficientemente circa l'attitudine e le altre qualità che si richiedono nei loro segretari, e ciò con più rigorose norme per l'ammissione e con due periodi di prova; il primo biennale, nel quale il Comune è pienamente libero di disfarsi dell'impiegato che per avventura non gli piaccia; il secondo triennale, in cui il Comune può ancora licenziare il segretario, ma con certe guarentigie a favore di questo. (Intervento dei due terzi dei consiglieri).

Soltanto dopo i due periodi di prova, biennale e triennale, il segretario non potrà più essere licenziato se non per gravi motivi da specificarsi nell'atto relativo e coll'intervento dei due terzi dei consiglieri.

La deliberazione sarà valida ed efficace senza alcun intervento di speciale approvazione dell'autorità superiore.

Solamente se il segretario non vuole sottostare al licenziamento o intenda contestare l'esistenza dei motivi dedotti, si farà luogo ad un giudizio per mezzo di una Commissione provinciale composta in modo da inspirare la massima fiducia tanto nel Governo quanto nei Comuni.

Infine, anche quando il licenziamento sia ravvisato ingiusto, non si pretende che il segretario debba rimanere in carica a dispetto del Comune.

Il Consiglio è ammesso a dichiarare se il licenziamento deve avere effetto egualmente, ed in tal caso la relativa deliberazione, approvata dall'autorità tutoria conferisce al segretario il diritto alla indennità da liquidarsi dal Tribunale competente.

Il progetto fissa inoltre il *minimum* dello stipendio in L. 400 annue pei Comuni di 500 abitanti, ed in caso è pure disposto che la classe dei segretari sia ammessa a godere dei benefizi dell'istituzione del monte-pensioni pei maestri.

Queste sono le linee principali del progetto.

Per suffragarlo con maggior copia di voti si è pensato di indire un'assemblea generale di segretari generali delle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara, e questa riunione avrà luogo domani appunto in Torino ad un'ora pomeridiana in un locale concesso dal Municipio di Torino.

Siamo certi che i rappresentanti al Parlamento accorderanno tutto il loro patrocinio alla causa dei segretari comunali; così voglia il Governo prendere in seria considerazione i loro desiderii ed esaudirne i voti.

Nella deputazione toscana.

Firenze, 1° maggio.

(V.) — Ho scritto ieri che il manipolo dei deputati toscani ligio al Ministero trova in mente di categgiarlo. Era una voce raccolta, e per dire il vero era anche una conseguenza del voto della Camera di sabato, per cui venne accettato con una tal quale credulità.

Ma da ulteriori informazioni assunte devo confessare che non v'ha nulla di concreto.

La causa della smentita non bisogna mica cercarla nella fiducia che ancora i deputati toscani hanno nel Governo attuale, ma sibbene nella discordia seminata nelle loro file.

Perchè oggi non vi è deputazione toscana, vi sono invece deputati fiorentini, pisani, aretini, senesi, ecc.

La discordia è cominciata dalla questione delle Università ed è stata poi cementata da mille nonnulla di interessi parziali di città, di provincie; per cui è impossibile un accordo completo di tutti i deputati toscani per difenderne gli interessi di Firenze.

Nullameno la fiducia nei gregari devoti al Governo è scossa; questo è certo, e se ancora non v'è opposizione aperta, nell'animo di molti degli onesti è entrata quella certa diffidenza che è come il ponte di passaggio fra la difesa e l'offesa.

V'ha un'altra ragione per la quale molti non si sono ancora pronunziati contrari: perchè credono che il voto della Firenze, ma un colpo maestro tirato a qualcuno dei rappresentanti della Toscana.

Ma questo colpo è stato dato in retroscena, e nessuno può accettarlo pubblicamente, nessuno vuol dire apertamente chi sia stato il ferito.

Fa solamente meraviglia il fatto che i rappresentanti della nazione si trovino in aperta contraddizione con quelli della città, poichè la condotta del Municipio di Firenze non è concorde a quella dei deputati fiorentini.

Mentre questi intercedono, quelli protestano; mentre i primi si contentano delle rimostranze private e famigliari, i secondi, svegliandosi da un torpore abituale, danno il mandato di un reclamo vero e profondo.

Chi ha ragione? chi ha torto?

Forse nessuno. Chi è che è pubblicamente accusato, è il Governo che con le incertezze, con i tentennamenti, con le mezze misure si lascia condannare dalla moltitudine che, raggiri da parte, è la vera espressione del giudizio di Dio.

Da Massaua.

Il nuovo ordinamento del Comando militare - La salute delle truppe - La condotta di re Giovanni.

13 maggio.

(HAVAS) — Fra pochi giorni andrà in vigore la nuova organizzazione del Comando militare delle truppe in Africa, ultimamente stabilito dal Ministero della guerra. Il colonnello Saletta fu nominato comandante superiore di tutte le forze italiane nel Mar Rosso, e quindi d'or innanzi dipenderanno direttamente da lui le truppe di Beilul e di Assab; ed a comandante del presidio di Massaua fu assunto il tenente-colonnello Putti, il quale sarà sostituito nel comando dei bersaglieri dal maggiore Varini, che si attende verso il 16 o 17 di questo mese col piroscafo *Palestina*.

Io credo che fra breve il colonnello Saletta farà un'escursione a Beilul e ad Assab per esaminare co' suoi occhi quelle posizioni, disporre quanto può occorrere, e probabilmente riportare con sè da Assab almeno due compagnie di soldati, qui necessari.

Qui, intanto, il Genio militare sta ultimando delle capanne in legno e stuoia, che serviranno di sede al nuovo Comando del presidio ed al suo stato maggiore. Esse sono impiantate a metà strada tra il forte di Taulud ed il cosidetto Serraglio, dove ha i suoi uffici il Comando superiore, presso la casa del vice-governatore egiziano di Massaua.

* * *

Lo stato sanitario delle truppe è abbastanza soddisfacente quantunque siano scoppiati alcuni casi di febbri tifoidee per modo che all'Ospedale militare sono ricoverati sei soldati colpiti da questa brutta malattia. Il loro stato però non è gravissimo e lascia sperare una sollecita guarigione. Forse predisposizioni fisiche, il clima snervante di questo paese, qualche eccesso di fatica contribuirono allo sviluppo del male, ma io credo che la causa prima debbasi attribuire all'acqua di Massaua, la quale è veramente pessima contenendo moltissime materie organiche e sali in quantità. È da sperare che quella di Otumlo, di cui avremo qui abbondanza fra pochi giorni per mezzo di apposito acquedotto, sia migliore e venga così allontanata una delle cagioni di malattie infettive.

Del resto, il numero degli ammalati ricoverati all'ospedale di Ras Moder non oltrepassa quasi mai quello di settanta e non si può dire molto, se si tiene conto della quantità di truppe accampate in Massaua e dello stato climatologico in cui viviamo. Devonsi però deplorare due casi d'insolazione seguiti da morte, da cui furono colpiti due soldati, l'uno a Monkullo e l'altro ad Archico. E pur troppo non saranno gli unici; poichè la menoma imprudenza di esporsi anche un solo istante al sole a capo scoperto ha quasi inevitabilmente conseguenze letali per gli europei non abituati a questo clima.

Era qui corsa la voce che fosse scoppiato il colera a Suakim ed in questo caso ne aspettavamo fra breve la poco gradita visita. Tanto meno piacevole in quanto che le abitazioni degli indigeni per la loro straordinaria sporcizia diverrebbero veri focolari del morbo e sarebbe proprio il caso di dire « si salvi chi può. » Ma la notizia venne smentita e per ora viviamo tranquilli da quella parte, aspettando si venga importato dall'India, dove dicesi che lo schifoso zingaro faccia discretamente strage, come è suo uso in questa stagione. Tanto è vero che in Aden venne rifiutata la patente netta al *Singapore* della Navigazione Generale Italiana, che, appunto proveniente dall'India, toccava il nostro porto il 10 corrente.

* * *

I recenti avvenimenti devono aver modificato le disposizioni d'animo del Negus Neghesti dal forte il viso dell'armi.

Alcune tribù partigiane del Mahdi si spinsero sul territorio dei Bogos ed occuparono perfino Asus, piccolo villaggio ad un'ora e mezzo di distanza da Ailet, ora in possesso degli Abissinesi.

Questo colpo di mano ardito diede a riflettere a Ras Alula, il quale capì essere meglio avere in questa circostanze gli Italiani amici, anzichè nemici. Egli, pertanto, mise in disparte il broncio che aveva levato per la escursione fatta da Saletta ad Ailet, e dicesi abbia scritto una lettera molto cortese al nostro comandante superiore, annunziandogli che partiva dall'Asmara per andare a battere i suoi ed i nostri nemici.

Come capirete facilmente, non posso garentire l'esattezza di questa informazione, però notizie giunte da diverse parti confermano la partenza di Ras Alula da Asmara con molti soldati diretto alla volta di Asus. Se i partigiani del Mahdi non si saranno ritirati in tempo, è più che probabile abbia luogo oggi o domani una battaglia orribilmente sanguinosa, essendo impossibile misericordia qualsiasi fra simili nemici.

Fra pochi giorni avremo forse la relazione di una di quelle battaglie abissine in cui i morti si contano a migliaia.

Dal lato della filantropia questi sanguinosi avvenimenti sono deplorevoli; ma dal lato della politica non è punto spiacevole che il Mahdi ed il re Giovanni s'accuffino per benino, e, poichè sembra decisa che noi dobbiamo conservarci amici del Negus Neghest — finchè potremo, — tanto vale che egli cominci a tirare fuori per nostro conto i marroni dal fuoco. Sarà tanto di bisogna risparmiata agli Italiani!

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Medaglie ai Veterani.* — Domenica prossima, festa dello Statuto, nell'aula massima del Campidoglio ed in presenza del sindaco, del presidente e del Consiglio direttivo del Comitato dei Veterani, si procederà alle ore dieci e mezzo antimeridiane alla distribuzione della medaglia istituita dal Re per la guardia d'onore al Pantheon a pro dei Veterani che nel corrente anno adempirono ai tre turni di servizio richiesti dal regolamento per essere autorizzati a fregiarsi dell'onorifico distintivo.

— *Festa operaia a Frascati.* — La Società operaia di Frascati festeggiò, domenica scorsa, il premio avuto all'Esposizione di Torino, per avere ben meritato della mutua assistenza fra le classi lavoratrici.

La consegna del diploma fu fatta con molta solennità alla presenza del sindaco e dei membri della Giunta, mentre il concerto municipale faceva sentire le più gloriose armonie del suo repertorio.

Nella sera, componenti della Società operaia ed autorità, si riunirono ad un lieto e modesto banchetto.

— *Una disgrazia a Passo Corese.* — Lungo la linea ferroviaria, a breve distanza da Passo Corese, una grossa frana di terra, staccatasi all'improvviso dal ciglio della strada, seppelliva tre operai.

Uno, Carlo Bucci, fu estratto cadavere.

Gli altri due erano soltanto svenuti: uno, Domenico Pettinari, aveva riportato delle contusioni non gravi alla gamba sinistra; l'altro, Antonio Testi, la slogatura della stessa gamba.

Alle 11 della sera medesima giunsero sul posto dell'infortunio il maresciallo dei carabinieri con un medico da Fara Sabina.

Ieri mattina, alle sette e mezzo, vi si recarono il pretore e il cancelliere dello stesso paese.

A parere dei medici, il povero Bucci sarebbe morto perchè già sofferente e indebolito dalle febbri di malaria; infatti la terra che gli era caduta sopra superava di poco lo spessore di un palmo.

NAPOLI. — *Due medaglie a Nicotera.* — Domenica scorsa vennero presentate all'on. Nicotera due medaglie d'oro: una del Comune di Torre Annunziata come attestato di gratitudine di quella popolazione; l'altra degli amici ed elettori di Salerno: *A titolo di benemerenza per la epidemia dell'anno 1884.*

Il Nicotera nel ricevere le medaglie pronunciò un discorso.

— *Per due centesimi.* — A San Pietro a Patierno la scorsa settimana Caterina Rinaldi invitava la fantesca di un tal Vincenzo A. a giocare tre numeri al lotto, e le dava dieci centesimi. Entrata in un botteghino di lotto, la fantesca seppe dal ricevitore che occorrevano almeno dodici centesimi.

Allora essa si rivolse alla moglie del suo padrone, per farsi prestare — com'ella afferma — i due centesimi, ed avutoli giocò i numeri e conseguì il polizzino al padrone.

I numeri giocati vennero fuori dall'urna. La fantesca chiese il polizzino per riscuotere il terno; ma le si rispose che i due centesimi prestatile costituivano un diritto sulla vincita, le fu data una piccola sommetta e fu per giunta congedata.

La Rinaldi ha presentato querela per indebita appropriazione.

— *Marito brutale.* — Andrea Comito, pittore di stanze, il 1° aprile ultimo si univa in matrimonio con Anna de Luisa, d'anni 19.

Però d'istinti brutali, il Comito, appena ben presto del matrimonio, sabato mattina, presa a viva forza la moglie, con le forbici le recise i capelli in modo sconcio; poi, minacciandola di vita, l'obbligò a sottoscrivere una dichiarazione con la quale la meschina diceva di essersi avvelenata perchè moglie infedele.

Il tristo marito, non essendo però riuscito a far trangugiare il veleno alla moglie, attese la sera, e, colto il momento che tutti dormivano si armò di rasoio per ucciderla.

La disgraziata saltò dal letto, e, gridando aiuto, cercava di rifugiarsi dietro i mobili. Accorse la madre di lei che, avventatasi coraggiosamente contro quel furibondo riuscì a disarmarlo e, per di più, lo costrinse a fuggire di casa. Alle grida accorse parecchie la forza pubblica che arrestò il malfattore.

PALERMO. — *Conferenze africane.* — Il comm. Nicola Lazzaro, vice-presidente della Società Africana di Napoli, tenne al Circolo *Politica coloniale*, destando un grande interesse nel numeroso ed eletto uditorio.

CAGLIARI. — *Luce elettrica.* — Vennero fatti degli esperimenti di luce elettrica colle lampade Siemens, per cura dei fratelli Moleschott, rappresentanti della Casa Halske e Siemens, di Berlino.

SASSARI. — *Inchiesta igienica.* — I Consigli sanitari circondariali ed il Consiglio sanitario provinciale ultimarono i lavori sull'esame dei questionari compilati dai Comuni riguardanti l'inchiesta igienico sanitaria. Il ministro dell'interno indirizzò una lettera al prefetto della provincia, incaricandolo di ringraziare a suo nome i detti Consigli per l'efficace opera da loro prestata in sì importante lavoro.

SAVONA. — *Disordini.* — In Albissola Marina avvennero dei disordini in causa di una processione che si era recata al santuario di Albissola Superiore e che ritornava in città a suon di musica.

MONZA. — *Sciopero di cappellai.* — Sta per incoppiare un nuovo e gravissimo sciopero fra gli operai cappellai e deve aver luogo una seduta plenaria dei Figli del Lavoro, in cui verrà deciso forse lo sciopero generale e in questo caso più di 1400 operai rimarranno senza pane.

Parecchi industriali parlano di trasportare altrove le loro fabbriche.

PAVIA. — *Onoranze ad Isidoro Rossi.* — Il giorno 22 corrente, in Pavia, nella grande Galleria del Palazzo Botta, ebbe luogo una solenne accademia musicale in onoranza del compianto maestro modenese Isidoro Rossi. Il ricavo è destinato all'erezione di un busto all'illustre musicista.

Si sa inoltre da fonte sicura che si sta trattando per vendere all'estero i lavori musicali del medesimo lasciati, e fra questi i *Treni di Geremia*, grande Oratorio premiato con medaglie d'oro alla Esposizione nazionale (internazionale per la musica) di Milano del 1881.

È a sperarsi però che intervenga il ministro della pubblica istruzione o che qualche Istituto di musica o Conservatorio acquisti per conto proprio quelle opere affinchè non emigrino all'estero quegli insigni lavori, lustro ed onore dell'arte musicale italiana.

MACERATA. — *Cresima fatale.* — Una disgrazia gravissima si è verificata mercoledì scorso. Dopo aver celebrata la Cresima, un contadino condusse il proprio *figlioccio* a festeggiare l'avvenimento per le osterie, ed entrambi ne bevvero tanto che, mal reggendosi in gambe, ricorsero ad una vettura per rincasare.

Fu un pensiero fatale codesto, poichè, mentre la vettura correva, santolo e *figlioccio* caddero a terra; e così sconciamente, che una ruota, passando sul collo del santolo, gli spiccava quasi la testa dal busto. Il bambino ebbe a soffrire solo lievi contusioni.

LUGO. — *Disgrazia.* — Scrivono da Lugo, 28, al *Ravennate*:

« Ieri, nei pressi di Fusignano, avvenne una terribile disgrazia.

« Un povero operaio, di cui ignoro il nome, aveva l'abitudine tutti i giorni di approfittare, pel proprio uso, delle tramvie a vapore, ma, volendo far sparagno, non si curava di attendere che il treno si fermasse, e saltava a piè pari nel vagone. Il pericoloso giuoco non è durato molto, perchè ieri, ripetendo il salto, invece di riuscire nel vagone, per infausto contrattempo, riuscì invece fra il vano che separa un vagone dall'altro, e, trascinato dalla tramvia, rimase orribilmente schiacciato. »

GENOVA. — *Un dramma in barca.* — Due pescatori, certi Dellacasa Angelo e Olivari Francesco, mentre ritornavano da Sturla a Genova, ebbero a questionare per cose di niente, ma essendo piuttosto brilli non presto si scompigliarono, e l'Olivari cavò un coltello e ne menò tre colpi al Dellacasa che cadde in mare e morì. L'Olivari venne poi arrestato.

— *Suicidio.* — Il 27 maggio scorso suicidavasi il signor C. A., capitano di lungo corso.

Il pover'uomo, che è sempre stato a bordo, si spinse al tristo passo per non aver trovato un imbarco conveniente alla sua età ed alla sperimentazione sua abilità.

Solo dopo cinque giorni dal suicidio la trovato il cadavere del signor C. A. al pian d'Erllae. Egli si era tirato un colpo di rivoltella.

In una tasca gli fu trovato un biglietto nel quale, oltre alle proprie generalità, era scritto: Questo un peso è *insopportabile a dirsene.*

Da vecchio marinaio ha gettato il peso della vita nel mare come si getta la zavorra in mare.

LIVORNO (Toscana). — Corre insistente la voce che un noto commerciante esportatore di Livorno, certo signor D. abbia preso il volo per lontani lidi.

La notizia è esatta, anzi si sa che parecchie case bancarie e commerciali sono rimaste vittime della fuga, essendo interessate per somme non indifferenti.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Diano d'Alba, 27 maggio. — *Gli allievi della R. Scuola Enotecnica.* — Domenica mattina, 24 maggio, abbiamo ricevuto una mera visita; quella degli allievi della R. Scuola Enotecnica d'Alba, accompagnati dal prof. Pitzorno e dal loro egregio direttore P. Domizio Cavazza.

Al sopraggiungere della squadra sulla piazza del Comune, il farmacista Oberto sentì il bisogno di sturare parecchie bottiglie di vino bianco alla salute degli arrivati. Poi, al Circolo dell'Unione Agricola, un buon vermouth finì di porre in uno stato di eccitamento formidabile l'appetito dei valorosi giovani, che fecero veramente onore alla colazione loro offerta. Agli agnolotti, arriva l'avv. Zocca e la notizia che è giunto l'aratro da collina a volta orecchio. Di fuori, i contadini già s'affollano a contemplarlo.

Ci avviamo a farne l'esperimento. Il Cavazza fa la storia del suo aratro narrandone nascita, vita, metamorfosi, virtù... e miracoli.

La collina della vigna è esalopata di curiosi. Lorenzo Tardiil ha condotta al tiro una mula bianca! L'aratrino, snello e leggero, passa e rapidamente fende, taglia, rompe e riversa le zolle, che si stendono umide e deciose sotto ai raggi del sole fecondatore. Gli agricoltori osservano e approvano; approvano, in ispecie, la grande diminuzione degli attriti e delle resistenze dovuta alla forma del collo, e il rivoltamento perfetto operato dall'orecchio, alla foggia del quale è dovuta in gran parte la fortuna del nuovo strumento, che non tarderà a diventare un prezioso amico dei viticoltori della collina.

[illegible] della Società; per istrada, i contadini sgranano gli occhi sulla schiera degli allievi che studiano l'arte loro, e molti si scoprono a dirittura il capo, ove siede la cervice indurita da pregiudizi secolari.

È attesa la rappresentanza comunale, che ci tiene a sentire il prof. Cavazza, memore del geniale trattenimento di mesi sono sulla potatura e polizzatura delle viti; oggi parlerà della zoccolatura, cimatura e sfogliatura.

L'ex-sindaco signor Rinaldi ha portato sul tavolo parecchie viti *vive*; l'avv. Coldero, che ha deposta la nera barba presidenziale, afferra il campanello.

Ecco la voce deliziosa del biondo Cavazza che si diffonde nella sala, e s'insinua nei cuori. Sì! nei cuori, con quel suo bel timbro di nota musicale, con quelle abili reticenze, con quegli sprazzi d'umorismo, con quell'arte finissima di ammaestrare senza che si veda o si senta l'ombra della cattedra. E, fedele al sistema da lui adottato, avvia una discussione alla quale, smessa la timidità, partecipano a poco a poco i presenti, eliminando, si può dire, il discorso accademico, e ricercando tutta la utilità e la semplicità del dialogo socratico. L'utilità, il modo e il tempo delle varie operazioni in verde sono passate chiaramente in rassegna in mezzo all'attenzione generale, e fra gli applausi è sciolta la geniale riunione.

Mezzogiorno è vicino, bisogna partire. Dopo i saluti e le strette di mano infinite, gli alunni s'avviano militarmente verso lo stradale d'Alba.

Abellonio conosce che saremmo tutti orgogliosi di appartenere a quel drappello pieno di avvenire; conosce che la scuola ormai è qualche cosa di nostro, per i benefizi che è destinata a irradiare dalla capitale delle Langhe; e vorrebbe lanciarsi alla testa del simpatico battaglione spiegando la bandiera dell'Unione Agricola, dove, sopra gli emblemi della regina delle arti, una fulgida stella versa dall'alto un torrente di raggi, e due mani si stringono, ricercanti nella concordia la forza e la prosperità.

Sulla soglia capitale di casa Castellazzo si fanno gli auguri di buon viaggio e i ringraziamenti al prof. Pitzorno e all'egregio direttore Cavazza; il regio continuale della R. Scuola Enotecnica fugge di sculpitare d'impazienza, ma, in realtà, ci lascia tempo per stringere loro cordialmente la mano, e per assicurare il direttore, che gli saremo grati, se la mente alle gravi cure della scuola si ricorderà di noi, che a lui e al suo fiorente Istituto vogliamo un bene grandissimo. G.

Marmorito, 2 giugno. — *Gli eroi dell'epopea italiana vanno spegnendosi.* — Il 1° giugno mancava in Marmorito il tenente generale Antonio Sebastiano Bossolo.

Fu figlio di Sebastiano, colonnello decorato dell'Ordine Mauriziano nei tempi che furono, e della medaglia d'oro Mauriziana, concessa ai pochi che compiono 50 anni di non interrotto servizio attivo militare.

Nacque in Nizza Marittima l'anno 1815; esordì la sua carriera nella R. Accademia di Torino. Fece le campagne del 1848 e 1849 col grado di capitano nella brigata Casale; col grado di maggiore comandò il 4° battaglione bersaglieri alla battaglia di S. Martino, dove venne insignito della medaglia d'argento al valore militare. Tenente colonnello, comandò il 10° reggimento brigata Regina alla battaglia di Custoza, dove venne sul campo insignito della croce di ufficiale dell'Ordine al merito militare di Savoia, e creato colonnello, sebbene tal grado per anzianità non gli spettasse ancora.

Guidò il reggimento all'assedio di Gaeta; promosso maggior generale, comandante la brigata Marche, entrò in campagna l'anno 1866, dove venne incaricato del comando di una divisione attiva.

Collocato a riposo dopo pochi anni, esso ritiravasi a privatissima vita nel piccolo paese di Marmorito, attendendo a soccorrere indistintamente quei poveri terrazzani, e dedicandosi a tutte quelle cose che erano state l'unico sollievo allo studio dell'arte militare, vale a dire alla musica, alla pittura, alla fotografia, ed ultimamente alla ceramica. Fanno pure testimonianza del vasto ingegno e della sua grande attività gli studi che fece sulla Storia naturale, della quale era appassionato cultore: valga, ad esempio una bellissima collezione di insetti, una di minerali ed una terza di fossili.

Nella vita militare, come nella privata, non si creò che amici ed ammiratori. Amò l'Italia, amò l'arte, amò la scienza. Fu giusto, e ne sono testimoni i commilitoni che sopravvivono; fu filantropo, e ne fanno fede i terrazzani che ora piangono sulla salma venerata.

Crudel morbo lo sottrasse in pochi giorni all'unica sorella Giulietta, ai parenti, agli amici da tutti veramente amato; da tutti ora compianto.

ESTERO

Fatti personali.

Londra, 29 maggio.

(NICK-BOTTON) — Ho avuto non saprei se il merito o la disgrazia di mandare alla *Gazzetta Piemontese*, tra gli altri, due articoli: uno, nel dicembre dell'anno passato, concernente uno scandalo avvenuto nella scuola italiana serale e domenicale di S. Pietro; l'altro, pochi giorni or sono, sulla figura meschina che modesta che va facendo l'Italia nostra a questa Esposizione internazionale d'invenzioni e di musica.

Inde irae.

I sicofanti di mestieri, come quelli per ingenito vizio naturale, mi furono addosso, accusandomi dell'enorme misfatto d'attaccare impunemente le autorità.

Queste ire mi fanno piacere, perchè mi provano aver io toccata la corda sensibile; e siccome rispetto troppo il mio mandato onorato di pubblicista, e non mendico nè protezioni, nè appoggi; nè striscio sbavacchiando ai piedi d'un console o d'un ambasciatore per un nastrino, o un rapporto benevolo al ministro, così forte nel proposito (appreso dagli scritti del venerando Mamiani) che il manifestare la propria opinione è diritto naturale e incancellabile, com'è la prima e più vigorosa e feconda efficienza del bene comune, rispondo a coloro cui non garba il mio dire, di presentarmi uno specchietto pulito, scevro di servilismo, simile a quello ch'io ho l'onore di metter loro dinanzi.

Molti sanno, come il solo guadagno ch'io possa fare scrivendo in questo modo si è quello di alienarmi la benevolenza addimostratami in certe occasioni dalle nostre autorità. E che perciò? Dovrei dunque tacere, quando so che la mia parola, per scevra d'importanza che sia, potrebbe alla fin del fini produrre un qualche bene?

Ne è così che taluni capiscono la missione del giornalista, mi è di conforto il dire che io sono precisamente del parere contrario.

Scrissi nell'ultimo articolo incriminato: « che è vergognoso il vedere come certi ambasciatori e certi consoli non muovano un passo più in là del prescritto dalle formule sciocamente burocratiche onde incoraggiare i connazionali, » ecc.; e lo mantengo oggi.

Si provino una volta i miei critici a bussare alle porte delle aule magne e stiano a vederne il risultato. Sarà una grazia se potranno ottenere un certo numero di quelle frasi stereotipate, conosciute e mandate da ognuno che abbia per poco bazzicato nelle cancellerie.

Raramente da questi nostri rappresentanti parte una iniziativa. Prima di muovere un passo devono ricevere l'imbeccata dal paterno Governo; se no, Dio liberi! c'è pericolo di uscire dall'ingranaggio burocratico.

Mai che si facciano promotori d'una cerimonia patriottica. Hanno timore di compromettersi, e, per lavarsene le mani, dicono che lasciano l'iniziativa ai privati.

Scusa barocca. Eglino sanno bene che la massa ignorante guarda in su ad essi come guarderebbe al nume, da cui aspetta luce e vita. Certo, le norme, le regole, gli usi, le [illegible]

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di V. U. MARANZAN

XIII.

La caccia ai cavalli selvaggi.

(Seguito).

Il superbo quadrupede dagli occhi di fuoco si slanciava da un punto all'altro del *corral*, rovesciando, nella collera da cui era trasportato, i suoi compagni d'infortunio che si trovavano davanti e non potevano evitare l'urto terribile del suo petto. Su un largo spazio fatto intorno a lui, l'animale, saltando, mandava dei nitriti lamentosi, mentre la sua criniera sparsa gli svolazzava sul collo.

— Di là, di là, — sclamò Encinas precipitandosi verso il luogo dove il cavallo bianco stava per slanciarsi.

Ma era troppo tardi. Il cerchio fatto intorno a lui gli permise di pigliare l'abbrivo; i cacciatori videro una linea bianca tagliare l'aria come una freccia; il cavallo cascò di là dal recinto sulle gambe flessibili e nervose e poi disparve fra gli alberi.

Si sentì un grido di rabbia dei cacciatori e dei *vaqueros*, ma restavano ancora un duecento cavalli nello steccato, ed era abbastanza per compensare la perdita del più bello.

— Ebbene, dubitate ancora che quel cavallo sia il diavolo? — gridò Encinas.

Nessuno rispose; tutti erano convinti.

Il vuoto che si era fatto nel *corral* si riempì subito, ed i cavalli prigionieri, urtandosi insieme, formò una massa che girava da ogni parte. A un tratto il fiotto si precipitò contro il recinto, ma i pali gemettero e crepitarono senza cadere. Delle fumate di vapore si alzavano da tutti quei corpi sudati.

Fra i prigionieri, gli uni mordevano con furore le palizzate, gli altri scavavan la terra con le zampe, ed alcuni, soccombendo agli sforzi di una rabbia impotente, cadevano fulminati per non alzarsi più. Quindi, come una corrente di lava si raffredda a poco a poco, così i cavalli cessarono di urtare la palizzata, la stanchezza succedette al furore, ed alla rabbia una cupa immobilità.

I feroci abitanti dei boschi eran vinti.

Non abbiamo più da dire che poche parole su quest'argomento. Succede talvolta che uno steccato mal fatto cada alle spinte di due o trecento che lo colpiscono insieme. Allora è un torrente che nulla può fermare, nè grida, nè sforzi, nè i lazzi di mille cacciatori. Uomini ed alberi tutto è rovesciato dai cavalli furiosi, fuggendo come il vento, sembrerebbe, il fracasso che fanno nella foresta, che essa s'inabissasse sotto i lor passi. Turbini di polvere accompagnan quella fuga precipitosa. Ben presto però rinasce la calma ed il silenzio del deserto annunzia che pochi minuti sono bastati per mettere una distanza di più leghe fra la mandra ormai libera e quelli che la tenevan per poco nelle mani.

Il lettore conosce adesso in tutti i suoi particolari codesta sorta di caccia.

I feroci abitanti del deserto erano vinti, come abbiamo detto; ma bisognava ancora domarli con la fame prima di condurli agli *agostaderos* (paschi) con l'aiuto di giumenta addestrate.

Quell'operazione richiedeva ancora cinque o sei giorni, durante i quali si dovevano osservare i progressi della fame, che sola può domare gli animali più gelosi della loro libertà, ed avvezzarli alla presenza dell'uomo.

La caccia era terminata e la notte era successa al giorno.

Era una notte di festa per i *vaqueros* trionfanti, che avevano condotta a fine una di quelle caccie di cui si parla a lungo nelle veglie delle savane. Don Agostino aveva fatto distribuire una forte razione d'acquavite di Catalogna. Seduti intorno a un immenso braciere a cui si arrostiva un capriolo intiero, discorrevano ancora degli avvenimenti della giornata quando le stelle segnarono mezzanotte.

Adesso non dobbiamo dimenticare che altri personaggi reclamano la nostra attenzione: Diaz era ancora nel deserto, il comanche segue la traccia dei due ribaldi e finalmente Bois-Rosé piange l'assenza di Fabio. Prima però di seguire il personaggio che ci farà ritrovare gli altri, daremo ancora un'occhiata al Lago dei Bisonti.

Per lungo tempo la foresta rimandò degli scoppi di risa dei cacciatori insieme ai nitriti dei cavalli chiusi. Quindi, quando le bottiglie furono vuote, quando non rimasero che le ossa del capriolo che il cane *Oreo* stritolava sotto i formidabili denti, la conversazione morì a poco a poco. Allora i *vaqueros* alimentarono di nuovo il fuoco e si stesero, avvolti nelle coperte di lana, sull'erba folta della spianata, senza pensare che tracce sospette erano state viste nella foresta, e si addormentarono ben tosto.

Tutto era calmo intorno ed il silenzio della notte era appena interrotto dagli animali prigionieri e destinati ben presto ad obbedire al frustino ed allo sperone. La luna mandava obliqui i suoi raggi e la pallida luce, che dava una tinta argentina alla stesa tranquilla del Lago dei Bisonti, formava un gradevole contrasto con la fiamma rossastra e mobile del fuoco. Vicino alla riva quella doppia luce rischiarava anche le tende rizzate per i padroni ed intorno ad essi i numerosi servitori stesi sull'erba.

Tale era il quadro che il lago presentava; mai non aveva offerto un aspetto più pittoresco e più tranquillo insieme.

XIV.

Il nascondiglio dell'isola dei bufali.

Due sere dopo la caccia dei cavalli selvaggi, cinque uomini rimontarono il corso del fiume Rosso, a gruppi separati.

Dal punto dove si trovavano questi personaggi, sparsi in uno spazio di circa mezza lega, v'era press'a poco un giorno di marcia dalla Val d'Oro a una distanza che un pedone avrebbe potuto superare in due giorni dal Lago dei Bisonti.

Il rio Gila nel tratto che abbiamo indicato, cioè dalla sua uscita dalle Montagne Nebbiose fino alla foce del fiume Rosso traversa gli accidenti di terreno più variati. Ora le sue acque muggenti in mezzo a sponde scoscese, su un letto sassoso, dove formano delle rapide cascate che i cacciatori e gli Indiani soli sanno superare nei loro canotti di scorza e di pelle di bufalo; ora scorrono, calme e profonde, fra due rive basse e coperte di alberi altissimi che non si può congetturare la presenza del bisonte e dell'orso grigio che alle ondulazioni delle rame che nascondono cotesti animali.

In altri punti, fra rive sabbiose, il fiume carezza delle isole verdeggianti, specie di oasi impenetrabili, tanto le vigne vergini ed i muschi spagnuoli si intrecciano forte alla vegetazione che sembra essersi rifugiata dal tutto in mezzo all'acqua; più lungi le sue acque chete sembrano compiacersi a scorrere lentamente sotto le vôlte che formano, unendosi, gli alberi delle rive. Codesti pergolati spandono, infatti, sul fiume un'ombra fitta e fresca che fa dimenticare il calore delle pianure bruciate dal sole.

I personaggi più lontani dal Lago dei Bisonti non eran che due e risalivano il fiume in un leggero canotto di scorza di betulla cucita da fibre di pino e calafatato con la resina dell'istesso albero. Quel canotto, benchè sembrasse tanto fragile, era così carico che l'orlo oltrepassava soltanto appena il livello dell'acqua.

Il peso dell'imbarcazione non l'impediva, sotto l'impulso dei due rematori, di risalire abbastanza rapidamente la corrente.

Gli oggetti contenuti nel canotto erano diversi assai: vi eran selle, vestiti, coperte d'ogni colore, fagotti e piccole casse di fabbrica europea, finalmente delle sciabole, dei coltelli e mezza dozzina di carabine più o meno lunghe.

Senza il costume particolare e la fisonomia sinistra dei due rematori che poche parole faranno riconoscere, si sarebbero presi per due onesti mercanti ambulanti che si arrischiavano, con un salvacondotto, a recarsi trafficare con le tribù indiane del deserto.

Uno era un vecchio grigio di capelli, l'altro un giovanotto dalla capigliatura prolissa, nera come l'ebano. Quando avremo detto che portavano l'acconciatura particolare degli Indiani Papagos, si nomineră *Sangue-Misto* e *Mano Rossa*, di cui si è senza dubbio riconosciuto il travestimento fin dalla loro apparizione nel bosco la sera che don Agostino Pena andava con sua figlia ed il senatore alla caccia dei cavalli.

Dopo il colpo ardito di cui era stato il risultato la spogliazione e la morte del mercante del presidio, come l'ha narrato il cacciatore di bisonti, l'allarme s'era sparso nel paese. Per sfuggire alle ricerche, i due banditi avevan preso il travestimento, col quale incontrarono la cavalcata. Il caso che aveva fatto ritardare di quindici giorni la partenza dell'*haciendero* fu dunque la causa di quel funesto incontro.

L'uomo cammina a tentoni, per lui l'avvenire è coperto di nubi. Non sa se deve affliggersi o rallegrarsi. Quanti uragani scoppiano dopo un bel mattino. Quanti uragani all'alba, mentre alla sera il sole tramonta radioso in un cielo purissimo.

Perciò il meticcio, il lettore non l'ignora, non aveva potuto vedere Rosarita senza sentir l'impressione che la sua bellezza cagionava senza desiderare di rivederla. L'aveva seguita fino al Lago dei Bisonti ed era per rapirla, nonostante il numeroso seguito, che lo troviamo verso le Montagne Nebbiose, dove conosceva la presenza di una gran banda di Apaches.

I due pirati del deserto non erano soltanto temibili per il coraggio e la loro destrezza. Si son visti fare in poche ore quanto avevano invano tentato gl'Indiani intorno all'isola galleggiante in ventiquattro, cioè ridurre all'impotenza assoluta le due migliori carabine forse, del deserto, dopo di essi. Erano non meno da temere per la loro incessante attività e per la rapidità e la spontaneità dei loro movimenti che si sarebbero detti uccelli da preda, che il loro volo trasporta in un istante dall'uno all'altro orizzonte.

Mentre entrambi si curvavano sul remo, il canotto risaliva rapidamente uno spazio in cui la corrente passava piana. Succedevansi non interrotte di piccole colline verdi che nei nostri paesi di Europa si sarebbero presi per mucchi di fieno tagliato di fresco.

L'occhio inquieto del vecchio rinnegato bianco errava da una sponda all'altra osservando con sollecitudine i più piccoli accidenti del terreno e guardando poscia con sollecitudine il carico del canotto.

— Ebbene, vecchio ribaldo, — disse il meticcio mentre per dirigere bene la barca *Mano Rossa* remava solo, — vedete sull'altro di sospetto all'orizzonte?

— Io non vedo che la vostra follia — rispose l'americano con dispiacere.

Gli occhi del meticcio mandarono fiamme come quelli della tigre quando la brezza gli porta sulle sue ali calde le misteriose emanazioni della femmina.

Il padre tacque ed entrambi continuarono a remare in silenzio.

(Continua)

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. 7.

OCCASIONE. Nel gran **BAZAR BON MARCHÉ** nei locali del già Caffè San Carlo, è in vendita un blocco di stoffe per conto di una Casa inglese, a metà del prezzo comune; altezza m. 1,40 da L. 2 50 a L. 12 il metro. Così con sole L. 7 50 si può avere un taglio vestito intiero per donna. 1815

VILLA da vendere

nel Comune di Meina (*Lago Maggiore*).
La **Villa** si compone di Casa civile, con ampio giardino, orto, frutteto; di *Cascina rustica* (chalet) con vigna, prato, bosco, stalla, fienile e sorgenti d'acqua viva; occupa una superficie di venti pertiche di terreno, ben coltivato ed ubertoso, ed è chiusa tutt'intorno da muro di cinta. Essa è situata sull'amena collina di Meina, a 10 minuti dal paese e dalla stazione dei Piroscafi del Lago, a mezz'ora dalla stazione ferroviaria d'Arona, e la sua posizione incantevole e salubre offre alla vista un panorama magnifico.
La Casa civile di 20 camere, riccamente mobiliate, cucina, vasti terrazzi, balconi, vestiboli e locali per bagno e di servizio, è comoda, utile ed adatta per qualunque numerosa famiglia che volesse soggiornarvi, tanto nella buona che nella invernale stagione. La Cascina rustica ha quattro locali, due inferiori, adatti per piccola scuderia e rimessa e due superiori per uso abitazione.
Rivolg. per più ampie informaz. o per visitare la villa al sig. CESARE MASSARA, via Canobbio, 15, **Novara**, ed al sig. SANTINI ANTONINO, via Panico, 9, **Roma**. C 1592

Incanto

per vendita di CASA in Torino, corso Vinzaglio, 18.
Il Notaio TURBIL EMILIO, delegato da questo Tribunale Civile nel giudicio di divisione fra gli Eredi di ALESSIO FRANCO,
Alle ore **10** *antim. del* **15** *p. v. giugno*, nel proprio studio, via Sant'Agostino, 26, procederà alla vendita per incanto di un **corpo di casa** con annesso terreno fabbricabile di mq. 1997,85, sul corso Vinzaglio, 18, al prezzo di L. **140m.**, alle condizioni inserte in ordinanza 19 maggio 1885, ed in perizia giurata del geometra ANTONIO MORETTA, 16 marzo u. s.
Torino, 28 maggio 1885.
C 1765 Not. TURBIL EMILIO

Al presente

Alloggio signorile di **9** membri, 3° piano, acqua potab. in casa, vista in via Cavour ed in giardini.
Via Cavour, 44. C 1454

D'affittare al presente 4 camere, al 2° piano, Corso San Maurizio, 73, dal portinaio. C 1603

D'affittare in **Torino** grandi laboratori con forza motrice e camere. Dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, 5. C 1531

BIOGLIO (Biellese).

Villa arredata *d'affittare* dal 15 luglio a tutto novem. Clima temperato, aria saluberrima, spazioso orizzonte. Riv. via Garibaldi, 46, dal portinaio. C 1776

Piedicavallo (Biella)

Altezza m. 1030.
D'affittare per la stagione estiva **Alloggi** mobiliati — **Case** signorili con giardino. — Rivolgersi dal s. D. Perino, prevosto. C 1810

Per campagna. Casa con giardino fruttifero d'affittare, sullo stradale di Nizza presso il Lingotto. Comodità di tramvia. — Dirigersi via Torino, N. 7, dal portinaio. C 1610

Case di campagna

da affittare in *Villar-Dora*, a 31 min. dalla staz. di Sant'Ambrogio (linea di Susa). Dirig. in *Torino*, via S. Tommaso, 7, dal portinaio. C 818

Villa d'affittare o da vendere ed **ALLOGGI** d'affittare ammobigliati per la stagione dei bagni in Alassio, in riva al mare.
Rivolgersi a Torino, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Cavour, 39. 1744

Villino grazioso da vendere in Coazze presso Giaveno, borgata Indiritto, di 6 membri, portiere, orto, piccolo frutteto e due campicelli attigui. — Dirigersi in Coazze allo stesso Villino - In Torino, presso il Not. TACCONE, via Milano, 20. 1817

Da subaffittare grande e bell'**alloggio** di **12** membri, con tre balconi e terrazzo sul Corso Vittorio Eman. — Dirigersi al portinaio N. 47, via Lagrange. C 1574

Si cederebbe

Negozio Stoffe Novità, sito in posizione centrale con numerosa clientela. Pagamento anche con mora.
Rivolgersi alle iniziali **H 1601 T.**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Organi a cilindro d'ogni genere, **affitti**, **riparazioni**, ecc., prezzi modicissimi.
Via Mazzini, 55, da F. MENTAST. 1510

Sedie da giardino

da vendere, L. **1 40** caduna.
Via Carlo Alberto, 18. 1650

L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi e misure** della Ditta 0740
Decker e C. via **Doniva** N. **6**.

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. PREZZI MODICI. 111

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7.

Vermouth.

Il Rappresentante delle Case I. & V. Florio, di Palermo, Rinquit, Dubouché & Cie, di Cognac, ecc., desidera la persona per **Amburgo**, d'una primaria Marca d'esportazione.
Indirizzarsi al sig. FERDINANDO FERA, in **Amburgo**. 1791

Forza motrice

ad acqua, con vasto fabbricato, da vendere od affittare.
Scrivere alle iniziali **O 1620 T.**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Calessine-Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere ed a prezzi ridotti. **Premiata manifattura E. BOLLEA e Figlio**, Spiazzo. 1191

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. CHIMICO BARALIS

Guarisce in breve tempo **l'anemia, la clorosi, la scrofola, il linfatismo, la tisi** ed il **rachitismo** nei piccoli, la **debolezza** e le **malattie** provenienti da **povertà del sangue**; promuove ed arricchisce le emissioni sanguigne nelle donne e nelle **ragazze**. Questa speciale unione del **Ferro** col **Peptone** è la più attiva ed efficace per vincere anche i casi ribelli di tali malattie. **Medici autorevoli** ne consigliano l'uso; ad esempio il comm. dott. **Antonio De Martino**, professore di Fisiologia dell'Università di Napoli, così ne parla: « Io non ho ommesso alcun caso clinico ove l'ho stimato indicato senza prescriverlo ed ottenerne soddisfacenti risultati terapeutici »; ed il dottor cav. **Giuseppe Sanquirico**, medico primario dell'Ospedale di Tortona, così si esprime: « Da non poche mie particolari osservazioni e da molte raccolte da alcuni miei colleghi di Tortona e di Torino, sono lieto di poterle dichiarare che il suo **Peptonato di Ferro** per **facilità di digestione** e di **assimilazione** e per essere scevro dei molti inconvenienti degli altri preparati ferruginosi, corrisponde perfettamente nei suoi effetti alla fiducia che mi ha inspirato; per il che di buon grado le rilascio questa mia pubblica attestazione. » — È medicamento gradevole a prendersi e di poca spesa, perchè con L. **4** se ne acquista una boccetta per la cura di 3 mesi. — Farmacia dott. **BARALIS**, via Cavour e Carlo Alberto, **Torino**; primarie del Regno. 1037

Carlo Sigismund Negozio Casalingo

Torino — Via Santa Teresa, N. 26 — Torino

Casa centrale: ***Milano***, 38, Corso Vittorio Emanuele.

Grande assortimento di GHIACCIAIE TRASPORTABILI d'ogni dimensione.

Le mie Ghiacciaie trasportabili sono mobili eleganti e nello stesso tempo forti a **DOPPIA** parete di legno, imbottite di materia refrattaria e foderate di zinco. Esse in pochi anni si sono introdotte nell'uso generale, e difatti nel nostro clima principalmente esse non sono oggetti di lusso, ma di **prima necessità per ogni casa.** Con poco consumo di ghiaccio o neve si ottiene nell'interno di queste Ghiacciaie una temperatura **inferiore di molto a quella esterna**, e la **carne, cibi, burro, latte, frutta** e tutte le **bevande** vi si conservano buoni e freschi senza pericolo anche nel più gran caldo. Esse **rimpiazzano** perciò le **cantine** con grande vantaggio perchè sono **più fresche** di queste; esse sono **più comode** perchè si tengono nell'interno dell'abitazione stessa, **più pulite** perchè non possono entrarvi insetti e **più sicure** perchè si trovano sempre sotto i nostri occhi. Esse formano nello stesso tempo un bel mobile della casa.
Le **divisioni** delle mie Ghiacciaie sono fatte in modo da poter collocare comodamente **bottiglie e piatti.**

Prezzi e misure di GHIACCIAIE complete ben verniciate.

Modello A con **recipiente laterale** pel ghiaccio.

N.	altezza	larghezza	Prezzo
5	0,85	0,70	L. 55
6	0,90	0,80	70
7	0,93	0,90	80
8	1,05	1,00	90

Modello B con **recipiente centrale** pel ghiaccio.

N.	altezza	larghezza	Prezzo
9	0,95	0,93	L. 100
10	1,05	1,05	120
11	1,15	1,10	130
12	1,20	1,20	150

N. 13 con recipiente centrale pel ghiaccio, 3 porte, alt. 1,30, largh. 1,35, L. **175**
Le medesime Ghiacciaie in legno di larice lucido: N. 9, L. **145**; N. 10, L. **160**; N. 11, L. **170**; N. 12, L. **190**; N. 13, L. **225**.

I Cataloghi illustrati del Negozio si spediscono a richiesta. 1480

Stabilimento Idroterapico di Andorno

28° Anno — *Apertura 10 maggio.*
Medico fondatore **PIETRO CORTE**
Dirigenti in Andorno ei **Dott. A. TOSO e G. S. VINAJ.** 1481

Ragazza

di bell'aspetto cerca posto in **Birraria**. — Scriv. al N. 12 O 1824, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Un geometra impiegato d'una grande amministrazione, potendo disporre diverse ore del giorno, assumerebbe la contabilità di casa particolare con mitissimo compenso.
Si occuperebbe anche come contabile o scrivano. Ottime referenze.
Scrivere al N. 59 O 1797, Haasenstein e Vogler, Torino.

Un giovane impiegato di Banca, occuperebbe alcune ore della sera nella tenuta dei libri o corrispondenza italiana e francese.
Scrivere al N. 11 O 1787, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Impiegato

governativo, esperto in amministrazione, contabilità e legale, con serie referenze, terrebbe segreteria privata, di commercio o di qualche Società od ufficio.
Scrivere al N. 58 O 1748, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO. 1743

ERNIE 92

CINTO SPECIALE ROTA Via Lagrange, 40 e p. Carlo Felice, 7.

Rapallo Stagione dei Bagni Per avere **appartamenti e camere ammobiliate** dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *profumiere.* C 1802

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1780
cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 2, *Torino*. 51

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Pavimenti e Tappeti di legno

STABILIMENTO IN BOVISIO

Milano **FRATELLI ZARI** Milano

RAPPRESENTANTI IN TORINO
dal sig. **BELLIA cav. GIUSEPPE, geometra** angolo Corso Oporto e via Stampatori.

Pavimenti di **qualunque sistema**, a tavolette massiccie da L. **6** a L. **12** in opera, in **Torino**, ogni fornitura compresa, escluse le armature; simili impiallacciate, da L. **12** in più, in opera c. s.
di **rovere a spina pesce** (tesla grandi) L. **9** al mq. **in opera c. s. e per quantità superiori** a mq. 200, L. **7 50**.

Tappeti di legno, sistema brevettato **ZARI**, da L. **6** in più al mq., in opera, ogni fornitura compresa, della massima convenienza, specialmente agli inquilini, perchè si possono collocare, rimuovere e riporre in brevissimo tempo senza incomodo nè spesa.

Tappeti a pianelle di legno, Brevetto **Malnardi**, della Ditta **C. M. Pozzi**, di cui s'hanno i rilevatari esclusivi, pure molto convenienti per gli inquilini, da L. **4 50** a **6 50** in opera, ogni fornitura compresa.

Paraventi di legno brevettati, snodati, a vari disegni, da L. **11** in più al mq.

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1462

Avviso.

La Società Vinicola di **Corato, Patroni, Griffi e Comp.** nominò a suo rappresentante per la piazza di Torino e del Piemonte, essendo commerciale
C. BRACCO, via Po, N. 10
per la vendita su vastissima scala dei suoi prodotti vinicoli, cioè vini bianchi e neri ei comuni che finissimi. C 1519

Magazzino Italiano

DI MOBILI
con laboratorio da tappezziere e stoffe, letti in ferro, pagliericci elastici e materassi, con vendita a **prezzi non mai praticati.** Corso Vittorio Eman., 52, da DAGINI, accanto al *Caffè Burello*, Torino. C 1827

Pizzi, tulli, veli

Sciallini, blonde, fichus, nastri, guanti, biancheria, articoli relativi.
A. BORGO, piazza Castello, angolo via Barbaroux. C 1535

Malattie della Pelle
Serpigini, Scrofole, Impetigini, Ulceri, Vizi del Sangue
Le Sole Vere
PILLOLE DEPURATIVE IODURATE del D' GIBERT
sono il migliore e più piacevole, il più attivo ed il più economico dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *la firma Gibert e Boutigny, e il bollo (stampato in turchino) del Governo Francese.*
Parigi, Fie BOUTIGNY, [illegible]
e nelle principali Farmacie e Droghérie
Torino: G. TORTA e SANTO, 2, via Roma 1533

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pelle contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie 10

CHARLES ALEXANDER
UNICO FABBRICANTE — INGLESE —
D'OGNI GENERE
TIMBRI IN **GOMMA** ELASTICA
TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC
GARANTITI PER ANNI 10
IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI GOVERNI MUNICIPI E BANCHE D'EUROPA
Per Commissioni via MARIA VITTORIA, 8
— TORINO — 1128

Cavallo d'anni 6

razza d'alzata da tiro e da sella, **carrettella e finimenti da vendere.** Torino, via Botero, 15. C 1710

ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.
ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.
Avvertenze. — 1° Chi si abbona al volume prima del 30 ottobre pagherà solo L. 15 invece di L. 18.
2° Per queste inserzioni come per l'inserzione degli Annunzi speciali, non si richiedono anticipazioni.
3° Nessun pagamento dovrà farsi senza verso tratta o quietanza firmata dall'Amministratore della Ditta C. Marro e Comp., GENOVA. 1683

Salmone! Salmone!

Nuovo arrivo di **20,000 scatole** ***SALMONE*** freschissimo, marca ***Balmoral***, superiore alla trota.

L. 1 20 la scatola

Pacco postale di **5** scatole, franco di porto in tutto il Regno, L. **6 50.**

Una dozzina di scatole, franche d'imballaggio in stazione Torino, L. **14.**

Una cassa di **48** scatole L. **52.**

Unico deposito di questa marca stupenda presso la Ditta **Rossi Giuseppe,** via *Garibaldi*, 22, **Torino.** 1798

Forza Motrice la più economica

Motore a Gas Sistema OTTO

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si venderono in Europa **16,000** motori di questo sistema rappresentanti un totale di **70,000 cavalli.**

DUE Motori di **50 cavalli** ciascuno sono in attività nella *Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena.*
Nessun pericolo di scoppio o d'incendio.
Messa in moto istantanea.

Prezzi correnti ed Elenchi gratis.

Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.
Rappresentanti Generali in Italia
A. BRACHI e C., via S. Massimo, 40, TORINO. 75

Fine locazione 1723

Grande Liquidazione Biancheria

DA UOMO, DONNA E RAGAZZI.
Camicie — Corpetti — Mutande — Calze — Flanelle — Maglieria — Coperte, piqué, basino — Madapolam — Crétonne — Fazzoletti — Foulards — Busti — Davanti per camicie — Colli — Polsi — Pizzi — Nastri — Biondi — Ricami — Guanti e Spille.
Via Po, 51 — GIULIANI FELICE. — Via Po, 51.

ANNO XXI. 1605

Stabilimento Idroterapico di Biella (Piazzo)

APERTO DAL GIUGNO ALL'OTTOBRE
Acqua proveniente da Oropa a + 8° R.
Idroterapia completa — Elettroterapia — Cura lattea.
Massaggio — Ginnastica medica — Aeroterapia.
Direzione sanitaria: Prof. **E. MORSELLI** e Dott. **G. PAVESIO.**

Stabilimento Idroterapico NEGRI

Alt. m. 520 **PRESSO ST-VINCENT** XXVI° Anno (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent.
Si curano utilmente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* Cav. Giacinto BOETTI. C 1639

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Alt. sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 cent.
Stazione climatica di primo ordine — Cura lattea ed elettrica.
Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.
C 1728 *Direttori:* Dott. **Guelpa, Sormano** e **Burgonzio.**

Stagione dei Bagni **BAGNI di MARE** Dal giugno al settembre

Grand Hôtel Bellevue

S^TA^ MARGHERITA Ligure

Stabilimento balneare
Giardino sul mare — Spiaggia eccezionale
Parco grandemente ombreggiato
***Clima saluberrimo* — Pensione a prezzi moderati.**
C 1380 **B. MARAGLIANO, proprietario.**

Casa di Salute di Andorno (Biella)

(Altezza sul mare 600 m.).
***Apertura* 1° giugno — *Chiusura* 31 ottobre.**
Medico curante Dott. CARLO CALLIANO.
Cura ricostituente per gli anemici, i convalescenti e per le persone affette da malattie nervose — Ottima sorgente d'acqua ferruginosa nel vastissimo giardino della Casa — Balneo ed elettroterapia — Sana e ben diretta dietetica — Mensa in comune ed in particolare — Cura lattea — Esposizione della Casa a pieno meriggio — Eleganti camere da letto, quartierini per famiglie — Soggiorno lieto e tranquillo — Clima eccellente — Amene passeggiate nei dintorni, lungo la Valle del Cervo e sulle montagne circostanti.
Andorno dista 5 km. dalla stazione ferroviaria di Biella — Ufficio di posta con sei corrispondenze giornaliere — Telegrafo — Comodo e numeroso servizio di vetture.
Dirigere le domande al sig. **FERDINANDO CORTE,** *Proprietario Casa Salute,* **Andorno** *(Biella).* 186

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea
Bagni, doccie, aria compressa, ecc.
Dirigersi al Dirett. Propr. ***Dottor Bielaldi*** in **Pessinetto** *Torinese.* 1681

Amphion les Bains

presso Evian

APERTURA IL 15 GIUGNO.

8 hôtels; sorgente alcalina analoga a quelle d'Evian; sorgente ferruginosa rinomata — Impianto idroterapico — Servizio di tranvia fra Evian e Amphion. 1704

Per Matrimoni, Onomastici, ecc. 687

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi pelletterie,** generi **fantasia, specialità articoli religiosi,** ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI.
Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE**
TORINO — **Via Po N. 5,** già Negozio MASSUERO — TORINO.

Succo di LIMONE naturale

della privilegiata Casa **Marangolo** di **Messina.** 1793
Deposito nel padiglione COSTANZO *Padre e Figlio, piazza Castello, N. 19*, rimpetto all'Hôtel d'Europa, dove si può gustare la rinomata specialità **Vermouth Alpino,** premiato all'Esposiz. di Torino. Tutti i migliori *liquori, vini esteri* e *nazionali* e tutte le specialità già tenute nell'antico negozio di via Basilica e P.za Palatina, *Torino*.

Il Gabinetto Medico-Magnetico

esistente da **30 anni** in
via Roma, 27, piano 2°
continua il suo esercizio sotto la direzione del Prof. **FILIPPA CESARE,** il quale, colla sua chiaroveggente **Sonnambula,** dà consultazioni private sopra ogni genere di malattie e curiosità, tutti i giorni dalle ore **9** antim. alle **5** pom. 1822

Coco di Calabria 1693

Bibita la più igienica e la più economica
all'anice, limone, arancio, menta, ecc.
Centesimi **2** *al litro.*
Scatole per **100** litri L. **1 50**
Id. » **40** » » **0 60**
Deposito generale per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE,** via *Garibaldi 22,* **Torino.**
Vendesi anche presso **G. Calzia,** via Alfieri, 1.

RUFFINO e GRIGGI *Torino, via Mercanti, N. 7.* **Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo ai candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.** 69

Successo senza precedenti! Med. d'oro di 1ª classe - Lione 1880.
15 Medaglie ottenute in 10 anni per l'Alcool di

MENTA AMERICANA

od ANTICOLERICA della Casa
R. HAYWARD e C° a BURLINGTON (Stati-Uniti d'America).
Specifico sovrano in casi di epidemia, indigestione, crampi di stomaco, ecc., indispensabile in una famiglia curante della propria salute.
Bibita fortificante ed igienica; **Dentifricio** per eccellenza, rinforza le gengive ed è eccellente per levar l'odore del tabacco.
Molto superiore a tutti gli Alcool di menta conosciuti: in flacons più grandi 12 0/0 di tutte le altre marche.
Si vende L. **1 50** nelle farmacie e droghérie; a **Torino** presso i signori GIUSEPPE ROSSI, via Garibaldi, 22 — ROSTAN e C°, piazza Castello, 14 e Corso Vittorio Eman., 71. — *Agenzia* MONDO — G. CALZIA, via Alfieri, N. 1.
Agente generale JULES LECOULTRE a Ginevra. 1309

Cinghie e Cinghioni di cuoio

primissima qualità* per *locomobili* e *trebbiatrici
presso GIUSEPPE DURIO
Torino — via Seminario, 4 — Torino 1796

CITTÀ DI TORINO

1770

AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerta ribasso del **20 15 0/0**, sull'importo calcolato in L. **92,000**, l'impresa delle opere occorrenti per l'*Ampliazione del Camposanto primitivo, e per la costruzione di un braccio di porticato nella terza ampliazione del Camposanto generale, con formazione di sepolture a sterro mediante guide in pietra.*
I fatali scadono alle ore 11 antim. di sabato 13 *giugno* 1885.

AVVISO

per aumento di vigesimo.

Con atto d'oggi, rogato TORRETTA, venne deliberato lo stabile sito presso il **Baraccone** e ampiamente descritto nella perizia **Fiorio**, al prezzo di L. **10,000.**
Il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al detto prezzo di deliberamento scade nel *mezzogiorno del 7 giugno.*
Nello studio del Notaio sottoscritto in Torino, via Arsenale, N. 6, si ricevono le **offerte d'aumento** e sono visibili i documenti relativi.
Torino, 23 maggio 1885
1781 TORRETTA CARLO, *Notaio.*

Incanto volontario

di **casa e terreno** in **Torino,** nel **Borgo Dora,** via *Priocca*, N. 18-20-22, che avrà luogo il giorno **6 giugno p. v.,** *alle ore 9 antimerid.*, via **Lagrange, N. 10,** piano terreno, in due lotti, sul prezzo l'uno di L. **40,000**, l'altro di L. **30,000**, ed alle condizioni di cui nel bando 2 maggio corr., del notaio incaricato avv. ISOLATTI.
Per visione della perizia, della planimetria e per schiarimenti, presso il geom. CARLO DOVO, via Doriola, N. 22. 1673

Molino Anglo-Americano

a **4** palmenti, con acqua continua e spaziosi magazzini, *d'affittare* pel prossimo luglio alla **Venaria Reale.**
Rivolgersi per le trattative alla Ditta G. TROMBOTTO e COMP., in **Torino,** piazza Vittorio Emanuele, 5. 1836

SACRA DI S. MICHELE **Palazzina** civilmente mobiliata, con cucina. — Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 1796

Pel 1° luglio

via Burdin, N. 6, angolo via Saluzzo
Alloggio signorile di 16 camere
e 5 soppalchi, con due vasti terrazzi, al 1° piano, gas e acqua potab.
Scuderie e rimesse a volontà. 1811

Grande Deposito di Specchi 1812

LASTRE di CRISTALLO e CORNICI
Presso ***Mazzurri Giovanni***
via Roma, accanto alla Galleria Natta, **Torino.**

Nuovo colorante per vino

garantito innocuo. Da 7 ad 8 grammi per ettolitro bastano per una **ricca colorazione.** Si scioglie istantaneamente **senza dar sapore nè odore.** Successo immenso in Francia. — Prezzi ed indicazioni saranno forniti a coloro che scriveranno alle iniziali **H 1772 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Torino.**

Birra Bavarese 1661

Inselbrauerei Lindau in Baviera
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER
Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor
Anselmo Carlo
fabbricante di **Vermouth e Liquori,** via Mazzini, 37.
Si trova nei principali Caffè-Birrarie.

Elexir Ferunt Lisato

Specialità ANTICOLERICA stata approvata ed adottata a **Napoli** nella recente epidemia. — Quindici certificati di celebrità mediche del Regno.
Coll'uso di detto **FERUNT LISATO** si previene e si cura il colera. Si prende puro o coll'acqua al mattino, prima e dopo il pranzo. L. **2** al flacone — Cent. **30** al bicchierino.
Deposito Via ***Caopolicano*** - La Salute presso l'
Emporio Specialità
piazza Castello, 26 (rimpetto Bellono), Torino. 1557

Premiata ACQUA di FUOCO Mazzucchetti
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.
ANNI 23 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI
garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, sgarri, mollette,* ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.
Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta **A. MANZONI e C., Milano,** via della Sala, 16; **Roma,** via di Pietra, 91; **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 37.
Vendita in ***Torino,*** presso le Farmacie *Taricco, Torta, Prato, Trissano, D^r^ Boggio,* via Berthollet e *Farm. di Piazza d'Armi.* 196

TENIFUGO VIOLANI (del Chimico-Farm. **G. Violani,** *Milano*). Rimedio — in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi — di PRONTA e SICURA efficacia contro il

Verme Solitario

Coll'uso di questo **TENIFUGO** si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. — Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scotti, Solari** e da tanti altri di Milano e fuori. — *Deposito:* Farmacia **Stoppani,** Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **G. Torta,** via Roma, 2. — L. **4 50** — Franco nel Regno L. **5.**
Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *pallidezza, digestione irregolare, mal di stomaco, vertigini, solletico d'un nodo alla gola, prurito all'ano e al naso, [illegible] inappetenza, ora fame eccessiva, movimenti* [illegible] *alle intestina, ecc.* O 1035

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche.
Feltro per isolature di fondamenti — **Feltri** asfaltati per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLA, 8, via Arcivescovado — Torino.

J. A. Chênet — Torino

Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3.
Si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tele unte. 393

BAROLO DA **DESSERT** **BAROLO** DA **PASTO**

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale del Ministro d'Agricoltura e Commercio (1884 in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento.
VINI VECCHI passiti.
Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.**

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.